

ALCUNE ESPERIENZE DELLA SCUOLA DI CITTADELLA (PD)

ANNO SCOLASTICO 2014-15

PREMESSA

Per programmare ci troviamo prima della fine di ogni UdA in modo da condividere e valutare gli obiettivi proposti e raggiunti, dove i bambini ci hanno portato, come continuare tenendo conto delle chiavi di lettura del brano a cui ci riferiamo e del filo conduttore che ci lega all'UdA precedente. Insieme dopo aver letto e interiorizzato la parte di brano scelto si valuta come e quali modalità seguire per calare il tutto ai bambini. Di settimana in settimana, seguendo il naturale percorso di apprendimento dei bambini, si definiscono le attività da proporre, da integrare e approfondire dopo aver valutato le necessità del gruppo sezione.

ELABORAZIONE DEL PROGETTO

1° PASSO: RICERCA DEL BRANO BIBLICO

Nell'ultimo collegio docenti durante la verifica tra insegnanti si valutava e sottolineava la necessità e la "richiesta" da parte dei bambini dell'essere continuamente aiutati a capire quanto fortunati siano ad avere attorno a loro un sacco di cose che a volte troppo spesso diamo per scontate e non valorizziamo per quello che veramente sono: un grande dono del quale avere sempre rispetto. Siamo partite dal bisogno di conoscere più a fondo questi doni partendo da loro stessi, dal sentirsi accolti ed amati per poter comprendere, accogliere, interiorizzare regole di rispetto dei tanti regali ricevuti come un dono prezioso che non si tocca. Tutto ciò partendo da loro, dagli amici, dalla natura, conoscendo la terra come dono meraviglioso e i suoi amici. Attorno alla terra, partendo da essa, usandola come filo conduttore è stato elaborato un percorso didattico che tocca la persona nei sentimenti, negli stati d'animo nell'essere persona unica e insostituibile.

Partendo dai doni del creato, conosciuti attraverso il Salmo 8, nostra volontà è stata fin da subito farli sperimentare, manipolare, vivere con l'esperienza vissuta da soli e in gruppo sottolineandone l'importanza e il valore. In questo modo i bambini possono conoscere la terra fisica come portatrice di doni, di frutti, di cose meravigliose per poi arrivare, attraverso un cammino fisico a volte faticoso, a volte buio, a volte pieno di luce, alla nascita di Gesù. Da qui poi la terra ci porterà vari tipi di semi perché d'inverno la terra sembra triste e senza vita, ma proprio lei nel suo segreto conserva e dà vita.

Potremo arrivare quindi a Pasqua con la parabola del seminatore scoprendo che ci sono tanti tipi di terra ma una sola da buoni frutti sottolineando che noi adulti e bambini siamo la terra a volte accogliente a volte meno e Dio invece è Colui che semina e ci insegna a seminare anche in quei terreni che continuano ad essere ostili. Vivremo così le varie esperienze di semina per concludere poi con una grande festa in cui ringraziare con gioia la natura ed in particolare la terra che ci aiuta a crescere.

Come già premesso abbiamo scelto come Parola di Dio del primo periodo fino a Pasqua il Salmo 8 dal quale sono state estrapolate 3 parti che potevano spianare la strada per arrivare a:

- "O Signore ...mi piace la luce del sole e la luna, le nuvole e il vento e anche il tuono e la pioggia..."
- "Se guardo il cielo, opera delle tue mani, mi sento tanto piccolo Eppure che cosa sarebbe questo mondo senza di me?"

- “Quante cose so fare Signore, quante cose posso ancora imparare. Tutto di me parla, racconta qualcosa di meraviglioso che io ancora non conosco fino in fondo...”

2° PASSO: RICERCA DELLE CHIAVI DI LETTURA

Nella scelta e nell'approfondire del Salmo 8 abbiamo chiesto aiuto ad una insegnante già in possesso dell'abilitazione IRC e alla coordinatrice. Inoltre abbiamo chiesto spunti e delucidazioni alla referente e ricercato altri spunti sul sito IRC. Nei nostri incontri e nei collegi docenti abbiamo sottolineato le parti per noi più significative e più determinanti per aiutarci a portare i bambini a scoprire se stessi e la natura. In particolare in ogni unità di apprendimento abbiamo tenuto come filo conduttore la terra fisica da poter toccare e manipolare. Nel collegio ogni volta siamo solite partire dal valutare gli obiettivi raggiunti e le difficoltà incontrate per arrivare all'obiettivo preposto, da qui poi si cerca di modificare la proposta o di lasciarla momentaneamente da parte per dare spazio a delle richieste dei bambini più significative.

3° PASSO: ATTENZIONE DA AVERE TENENDO CONTO DELL'ANTROPOLOGIA CRISTIANA

Con i bambini piccoli non abbiamo fatto ora di religione ma il nostro obiettivo è quello di valorizzare se stessi, gli altri e le cose quali DONI importanti.

4° PASSO: METODOLOGIA PER SPIANARE LA STRADA ALL'INCONTRO CON GESÙ

Per la sezione dei piccoli abbiamo sempre usato lo spazio sezione e gli spazi scuola di accesso giornaliero: giardino, salone, sala da pranzo, bagno. Come tempi si è pensato di presentare il dono il martedì mattina scoprendo la “scatola magica” (una scatola al cui interno i bambini trovano di volta in volta delle sorprese per le attività da svolgere) e il suo valore. Nella stessa giornata in base al dono ricevuto è stata fatta la drammatizzazione in sezione in cerchio per riuscire a catturare l'attenzione di tutti. Per il resto della settimana quotidianamente abbiamo ripreso il soggetto - dono per sviluppare le attività mirate e alla fine di queste con i bambini abbiamo ripreso tutta l'attività cercando di aiutare i bambini a fare dei collegamenti, con loro abbiamo scoperto e capito quanto loro ne sanno dell'argomento. Per la narrazione, sorpresa e discussione abbiamo utilizzato circa venti minuti ai quali abbiamo aggiunto altri dieci minuti per la scoperta manipolativa. Sono seguiti poi circa altri dieci minuti per fare un'attività con ciò che è stato scoperto che può essere personale o di gruppo. Ci siamo poste tre modalità di approccio:

- entusiasmo, stupore della scatola magica
- scoperta, rielaborazione, ricercare nella mente collegamenti
- esperienza manipolativa, espressiva

DESCRIZIONE DI ALCUNE ESPERIENZE SIGNIFICATIVE CON IL SALMO 8

Il **titolo** della nostra programmazione è:

“CIAO TERRA! PER FAVORE RACCONTAMI UN PO' COME SEI!”

I UDA: UN GIARDINO MERAVIGLIOSO ... TANTI DONI.



Io sono un dono: Per circa mezz'oretta abbiamo scoperto con i bambini noi stessi nello specchio ed ognuno di loro ha detto cosa aveva di bello e prezioso di ciò che vedeva. C'è chi ha detto che erano belli i capelli gialli, chi i capelli rossi, chi

ancora i denti bianchi. Tutti comunque hanno valorizzato il loro aspetto fisico.

Insieme formiamo un giardino di mille colori.

Ognuno di loro ha poi realizzato un autoritratto che ha attaccato nel giardino perché si sentono parte importante della scuola.



I bambini decorano il foglio dove c'è scritto il loro nome e dove i genitori hanno scritto perché l'hanno scelto.

Poi la nostra scatola magica (arrivata a scuola fin dall'inizio dell'anno) ci ha portato un nuovo specchio da usare però con un amico. In salone si sono specchiati in due ed ogni bambino ha detto ciò che gli piaceva dell'altro.



I bambini si scoprono dono l'uno per l'altro



Coperta dell'amicizia frutto del lavoro fatto a coppie e poi tutti i pezzi assieme hanno formato una coperta. Questo per dare valore al lavoro fatto assieme

Ogni tanto arrivava anche **Amica Terra:** ad esempio oggi ci ha portato della terra piena di sassi: li abbiamo tanto osservati nella loro diversità, serciati e li abbiamo poi utilizzati per fare dei disegni. Queste e altre cose che ci porta ci aiutano a scoprire quante cose belle ci sono nella natura e noi, se non ci fermiamo ad osservarle non ce ne accorgiamo.



II UDA: "E VENNE SULLA TERRA... AD ABITARE IN MEZZO A NOI!"

A dicembre è iniziata la seconda Uda e per noi anche tutto il cammino di avvento in cui, trattando la terra, i bambini scopriranno la terra e con essa tutto il lungo cammino di Maria aspettando l'arrivo di Gesù. La strada può essere più o meno faticosa comunque ogni passo ha segnato un momento importante. Abbiamo vissuto insieme alle famiglie questo lungo cammino dividendolo in quattro strade diverse. Qui sotto i due avvisi consegnati ai genitori con spiegata l'articolazione delle quattro settimane

Cari genitori,

il tempo di Avvento vissuto insieme alle famiglie, ha lo scopo di far comprendere l'importanza e la bellezza di un Dono speciale e grandioso, di un'attesa trepidante per un mistero che si sta per svelare.

In questo tempo, assieme ai bambini, siamo chiamati a far scaturire dentro di noi una particolare sensibilità e percepire la novità che pervade tutta la Creazione: un Bimbo è venuto tra noi per parlarci di Pace, di Amore, di Gioia, di Stupore... quegli stessi sentimenti che facilmente riusciamo a cogliere nei bambini, estasiati davanti al Bambino Gesù nel presepe. Importante, però, è che questo clima permanga anche nei giorni a venire in ogni famiglia, perché l'educazione ha sempre bisogno di nuovi valori e di nuovi insegnamenti. E' necessaria una continua e costante volontà per raggiungere lo scopo di educare i bambini a quei sentimenti fondamentali che fanno di questo periodo di attesa un momento speciale: l'Accoglienza, la Generosità, la Gratitudine, il Disinteresse, la Solidarietà. Conquiste importanti da raggiungere piano piano, con l'esempio e con tanto amore. La Famiglia è la prima scuola degli affetti, è la culla della vita umana, dove si insegna a dire "Grazie", chiedere "Per Favore", ad essere generosi e disponibili, attenti ai bisogni, alle emozioni degli altri, a considerare ed apprezzare le fatiche e le difficoltà di chi ci sta vicino. In famiglia si insegna ai piccoli a prestare i loro giocattoli, e quindi a non essere possessivi, ad aiutare gli altri... per questo gli adulti dovrebbero sforzarsi di dare esempio di attenzione, dedizione, generosità ed altruismo. Così la famiglia diventa la prima scuola dove si impara il vero senso dell'amore, della solidarietà, della sobrietà, della semplicità... Questa educazione è il miracolo del Natale, che si incarna in un Bambino che non è più nei cieli, nascosto e lontano, ma viene ad abitare in mezzo a noi, in ogni angolo della terra. E' in questo meraviglioso clima che si deve rinnovare il nostro

GRAZIE a Dio per averci dato suo Figlio... I bambini sono un'occasione importante, sono lo strumento per far ritrovare in noi quanto perso o dimenticato: lo stupore, lo splendore, la gioia e l'entusiasmo del Natale. Siamo tutti chiamati a guardare quel Bambino, centro di un grande amore che ci illumina e ci pervade, invitandoci a ringraziare Dio e Maria che, ancora una volta, sono pronti a farci rivivere il Natale del loro amatissimo Figlio. Un augurio e una riflessione, perché il Natale del Signore faccia breccia dentro il nostro cuore, tanto da rinnovarlo e metterlo nelle condizioni di stupirci per il miracolo di un Dio che si fa Bambino, uno di noi, tra di noi e con noi...

La Coordinatrice, le Educatrici e le Insegnanti

Cari genitori, inizia l'Avvento!

Quattro settimane di attesa, un tempo straordinario in cui ci prepariamo ad accogliere Gesù. E' Lui il Dio-Bambino, un dono speciale che, con gioia ed amore, desideriamo aspettare. Ogni giorno dobbiamo portare a termine tanti impegni ma, fra le tante attività, sarà bello cercare insieme il tempo da dedicare a Gesù, superando la stanchezza e la pigrizia che a volte ci fanno sembrare "addormentati". I bambini saranno impegnati a vivere esperienze importanti e significative a scuola, ma anche a realizzare e condividere degli "impegni" con voi a casa.

1° Settimana (colore marrone)

Un Angelo appare a Maria e Lei si inginocchia sulla terra e lo ascolta...

Esperienza a scuola: I bambini camminano scalzi sulla terra

Natale di Solidarietà: I bambini portano a scuola scarpe o calzini di quando erano piccoli. Addobbo albero: "Abbellire" una zolla di terra e porci Gesù.

Domanda alla quale rispondere sul retro della zolla: Il Signore chiama anche me. Dove può servire il mio aiuto? Per chi?

Impegno: Prego ogni sera per la mia famiglia: "Signore Gesù ti prego perché, sull'esempio di Maria, la mia famiglia possa essere sempre pronta a dire Sì all'ascolto, alla comunione, all'aiuto reciproco. Vieni Signore Gesù...

2° Settimana (colore grigio o argento)

Maria fa un lungo e faticoso viaggio per andare dalla cugina.

Esperienza a scuola: I bambini trascinano sacchi di sassi vivendo la fatica.

Natale di Solidarietà: I bambini portano a scuola tutine e body piccoli, come piccolo è il bambino che nasce ad Elisabetta.

Addobbo albero: "Abbellire" un sasso e porci Gesù

Domanda alla quale rispondere sul retro del sasso: Chi accoglie Gesù scopre che, con Lui vicino, le difficoltà diventano un peso leggero: Cosa mi fa sentire stanco ed affaticato? In che modo Gesù può aiutarmi?

Impegno: Maria, quasi mamma, fa un lungo viaggio per andare da Elisabetta, un'altra mamma... recitiamo insieme ogni sera l'Ave Maria

3° Settimana (colore arancione)

Giuseppe e Maria intraprendono il viaggio verso Betlemme. Lui fa il falegname, è una persona buona, che ama incondizionatamente Maria.

Esperienza a scuola: I bambini travasano trucioli di segatura.

Natale di Solidarietà: I bambini portano a scuola sciarpe, berretti, guanti, giubbotti... le cose che servono per affrontare un lungo viaggio al freddo.

Addobbo albero: "Abbellire" un mucchietto di trucioli e porci Gesù

Domanda alla quale rispondere sul retro dei trucioli: Giuseppe ascolta, si fida, mette in pratica la Parola di Dio... Io di chi mi fido?

Impegno: Preghiamo ogni sera insieme: "Signore Gesù, tu mi parli attraverso persone che mi sono vicine: i genitori, le suore, le maestre... aiutami a fidarmi di loro, ad ascoltare, usando a casa come a scuola le parole gentili: per piacere, grazie, scusa... Recitiamo ogni sera insieme il Padre Nostro

4° Settimana (colore giallo o oro) La nascita di Gesù.

Gesù, il Re dei Re, nasce Bambino povero tra i poveri, in un'umile stalla... riscaldarlo la paglia nella mangiatoia...

Esperienza a scuola: I bambini camminano scalzi sulla paglia

Natale di Solidarietà: I bambini portano a scuola abbigliamento da neonati, un dono per un bambino che nasce.

Addobbo albero: "Abbellire" un mucchietto di paglia e porci Gesù

Domanda alla quale rispondere sul retro della paglia: Che cosa rende il nostro cuore caldo, felice e pieno di gioia?

Impegno: Gesù è nato in mezzo a noi... che gioia immensa! Ci impegniamo a vivere questo momento, accogliendo tutte le persone che incontriamo con un gesto di affetto...

Recitiamo ogni sera questa preghiera: "Vieni Signore Gesù e riempi i nostri cuori di amore e di speranza.

Vieni Gesù e il tuo Natale ci porti nuova vita e vera felicità".



Inizio del racconto natalizio: il lungo viaggio di Maria e Giuseppe.

Durante il racconto i bambini si sono mostrati entusiasti, ascoltavano i dialoghi e alla fine quando loro hanno drammatizzato ne sono usciti dei racconti meravigliosi.

BEATRICE: "Giuseppe sono stanca e ho male i piedi".

LEONARDO: "Forza Maria siamo quasi arrivati, i piedi fanno male anche a me ma non mi lamento...".

E VENNE SULLA TERRA AD ABITARE IN MEZZO A NOI"

Un angelo appare a Maria e lei SI INGINOCCHIA SULLA TERRA e lo ASCOLTA

I bambini hanno camminato scalzi sulla terra... la stessa terra che è stata usata per il primo pezzo di puzzle ed è stata messa dentro il vasetto del lavoretto...



*Giuseppe, il falegname, è una persona buona, ama incondizionatamente Dio e Maria.
I bambini hanno travasato trucioli e segatura, lo stesso materiale che usava Giuseppe nel suo umile lavoro, lo stesso che hanno adoperato per la strada che Maria e Giuseppe hanno fatto per andare a Betlemme e con il quale hanno creato il fondo del vasetto del lavoretto...*



*Maria fa un lungo e faticoso viaggio per andare dalla cugina Elisabetta
Anche i bambini hanno fatto fatica... hanno "trascinato" un sacco di sassi, gli stessi che hanno incollato per fare la strada del secondo puzzle e che hanno usato per addobbare il vasetto del lavoretto*



*Gesù, il Re dei Re, nasce povero tra i poveri, in un'umile stalla... a riscaldarlo la paglia nella mangiatoia...
I bambini hanno manipolato e pestato scalzi la paglia, l'hanno tagliata e attaccata alla base della capanna, dove hanno depresso Gesù nel quarto puzzle, e l'hanno messa al centro del vasetto del lavoretto, perché Gesù avesse un giaciglio in cui riposare...*





III UDA: TERRA CAPRICCIOSA A VOLTE PERICOLOSA!

ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE:

Partendo da uno stralcio del salmo 8, ed aiutati dalla Creazione, abbiamo accompagnato i bambini a vivere esperienze significative e stimolanti avvalendoci di ciò che si trova SULLA terra. Ora è nostro desiderio far comprendere ai bambini che, come il suo strato superficiale è indispensabile alla vita delle piante e degli uomini, così anche il suo interno racchiude tante meraviglie da scoprire e da conoscere.

IL FILO CONDUTTORE:

Partendo dalla lettura del pezzo del salmo riferito al nostro corpo, che rotola, si arrabbia, ci piacerebbe accompagnare i bambini a capire che, come loro, anche la terra si può "arrabbiare", sgretolare, provocare frane, terremoti, i suoi vulcani possono eruttare...

A carnevale abbiamo vissuto anche noi come la terra delle trasformazioni: la terra in inverno si veste di una coltre di neve, di ghiaccio, di freddo, così noi ci siamo travestiti con i vestiti di carnevale.

Dopo la scoperta del travestimento di Amica Terra nella stagione invernale, i bambini cominciano a prendere consapevolezza e a dare un nome alla terra, a volte capricciosa, a volte pericolosa perché al suo interno ci sono tanti movimenti. Come noi avvertiamo i sentimenti dentro di noi, anche la terra si muove al suo interno. Insieme, in salone, facciamo una discussione su cosa c'è nel sottosuolo, cosa c'è dentro la terra ed emerge che *"Dentro ci sono i vermi ed altri animaletti"* dice Veronica. *"C'è lo tsunami"* dice Leone... oppure altri parlano dei terremoti.

Lunedì nella scatola magica abbiamo trovato il pezzo di salmo lasciato da Amica Terra per leggerlo assieme. Alla fine sono sorte varie domande come: "Cosa non conosciamo di noi?". "Qualcuno dice che non conosciamo quello che non vediamo...cioè il cuore, la pancia ..., ma se il nostro cuore è felice noi



lo possiamo sapere?”. Rispondono “Siii, perché siamo felici o siamo tristi”... “E se il nostro corpo ha male???... lo possiamo sentire ma anche vedere perché si piange...”

Bambini che cosa possiamo fare con il corpo?”. Beatrice dice: “Con il corpo possiamo saltare, correre, rotolare...”. In salone medi e grandi fanno alcuni giochi motori rotolando e correndo poi si guardano allo specchio e osservano anche le loro espressioni. Per i piccoli, invece, proponiamo il gioco delle scatoline chiuse e qui proponiamo vari movimenti con il nostro corpo

Nei giorni a seguire i medi e grandi in classe discutono condividono e parlano sulle loro emozioni, da qui poi realizzeranno anche dei cartelloni, questo per aiutarli nel capire, interpretare e gestire le proprie emozioni.



Le e spressioni del viso e del corpo : di GIOIA, di FELICITA', di RABBIA, che GRIDA

IV Uda dal titolo: “SEMINIAMO VITA”

Nell'ultimo collegio docenti tutte insieme ci siamo soffermate sulla lettura della Parabola del Semiatore, (già inserita nella mappa concettuale) e ci siamo aiutate per l'approfondimento con il commento di Ermes Ronchi scaricato dal sito IRC. Abbiamo così steso il Percorso di Quaresima, da vivere con i bambini e i genitori, e la nostra Uda sempre sul periodo della Quaresima, periodo carico di emozioni da far vivere ai bambini.

QUARTO PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO

TITOLO: “SEMINIAMO... VITA!”

SEZIONE DI RIFERIMENTO: Bambini PICCOLI (3, 4 anni)

TEMPI: Marzo – Aprile 2015

ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE:

I bambini hanno appena vissuto il periodo di carnevale in cui hanno potuto conoscere e riflettere sui “travestimenti” della terra nella stagione invernale e vivere in prima persona l'esperienza del travestimento provando piacere nel cambiare vesti e nel festeggiare in allegria questo momento di gioia e svago. I bambini hanno poi scoperto che nonostante i travestimenti indossati sono rimasti sempre loro stessi.

FINALITÀ: Nei mesi di marzo ed aprile si proporrà una serie di attività che li porterà a conoscersi meglio, ovvero a crearsi una propria immagine corporea, un'immagine di sé frutto delle fasi di percezione, coscienza, conoscenza e rappresentazione. Non si tratterà dunque solamente di conoscere lo schema corporeo, ovvero la rappresentazione topografica del corpo, bensì di maturare un'immagine corporea che implica la messa in gioco delle emozioni che il proprio corpo regala. I bambini perciò verranno accompagnati a vivere le parti del proprio corpo non

tanto quanto oggetto di conoscenza ma come qualcosa da amare, come parti buone di sé che fanno provare delle vere e proprie emozioni.

A proposito di emozioni, in intersezione con i bambini medi e grandi, partendo dalla parabola del Semiatore, affronteremo la storia del seme che marcisce sotto terra, accostandolo alla vita di Gesù che per dare il suo amore muore e poi, proprio uscendo dal buio della terra, risorge portando "frutti" quali l'amore, la pace, il perdono... per aiutare ciascuno a diventare a sua volta un terreno, un cuore che accoglie. Si proporrà un parallelismo tra i vari tipi di terreno e le emozioni dei bambini per arrivare a cogliere quali sono gli atteggiamenti da assumere con il proprio corpo per essere terreno buono su cui far nascere e maturare l'amicizia e la fratellanza con i compagni.

"Ogni conoscenza del corpo del bambino può nascere solo se felicemente impiantata su una conoscenza del proprio corpo come portatore di cose buone"

(Giuliana Pento)

SPAZI E TEMPI: Verranno utilizzati la sezione, la sala da gioco ed il giardino organizzati in modo flessibile per assecondare gli obiettivi del progetto e i bisogni dei bambini.

OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO:

I.R.C.:

Tradurre il brano evangelico nel vissuto dei bambini

Scoprire, nel Vangelo, la persona e l'insegnamento di Gesù per capire che Dio è Padre di tutti e in tutti semina valori

Iniziare a comprendere il parallelo tra l'esperienza narrativa proposta (i quattro tipi di terreno) e i relativi atteggiamenti ed emozioni che spesso coesistono in noi

IL SÉ E L'ALTRO

Sviluppare un atteggiamento di attenzione e comprensione

Esprimere emozioni attraverso il corpo con linguaggi diversi

Saper manifestare sentimenti di gioia e stupore per il proprio corpo

IL CORPO IN MOVIMENTO

Saper riconoscere parametri spaziali e topologici (sopra/sotto, dentro/fuori)

Saper riconoscere le diverse parti del corpo su se stessi e sugli altri

Saper intuire la realtà corporea: mi muovo, salto, cammino

Acquisire una sempre maggiore coordinazione oculo-manuale

Saper imitare e verbalizzare le posizioni e i movimenti

Partecipare a varie attività motorie finalizzate

Comunicare con il corpo le proprie emozioni stabilendo relazioni corporee attraverso il contatto con gli altri e gli oggetti

LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE

Saper sperimentare e usare materiali e tecniche espressive

Sapersi esprimere attraverso il disegno, la pittura ed altre attività manipolative

Saper rappresentare in modo semplice il corpo a livello grafico-pittorico

Sapersi esprimere attraverso la drammatizzazione

I DISCORSI E LE PAROLE

Saper ascoltare e comprendere storie narrate

Saper rielaborare e riferire storie e racconti con linguaggio chiaro

Saper denominare oggetti e immagini
Saper definire le qualità relative ad oggetti, immagini e persone
Saper esprimersi e comunicare agli altri emozioni e sentimenti
Imparare alcuni nuovi termini (anche riguardo alle emozioni)

LA CONOSCENZA DEL MONDO

Saper percepire le trasformazioni relative alla stagione primaverile
Saper comprendere ed eseguire raggruppamenti e classificazioni (in base al colore, per quantità e per grandezza) di soggetti relativi alla Pasqua e alla Primavera

CONTENUTI e ATTIVITÀ:

Lettura della parabola "Il Semiatore"
Drammatizzazione motoria dei vari terreni (esperienziale)
Rielaborazione grafica in gruppo della parabola
Il proprio corpo (lo schema corporeo) -> giochi allo specchio, giochi imitativi, giochi motori sugli schemi motori, attività di percezione e grafico-pittoriche sul proprio corpo
I cambiamenti della terra nella stagione della Primavera
Lavoretto di Pasqua
Biglietto per il papà
Impegno per Quaresima di solidarietà

METODI: Metodo dialogico, ascolto, osservazione, ludico, esperienziale, relazionale

MEZZI: Linguaggio verbale, lettore cd, libri, canti e filastrocche, materiale didattico e di cancelleria, materiali di origine naturale

VALUTAZIONE: Osservazione diretta e sistematica, protocolli di valutazione

QUARTO PROGETTO EDUCATIVO-DIDATTICO

TITOLO: "SEMINIAMO... VITA!"

SEZIONE DI RIFERIMENTO: Bambini MEDI e GRANDI (4, 5 e 6 anni)

TEMPI: Marzo – Aprile 2015

ANALISI DELLA SITUAZIONE INIZIALE:

Partendo dalla parabola del Semiatore, nel periodo di Pasqua affronteremo la storia del seme che marcisce sotto terra, accostandolo alla vita di Gesù che per dare il suo amore muore e poi, proprio uscendo dal buio della terra, risorge portando "frutti" quali l'amore, la pace, il perdono... per aiutare ciascuno a diventare a sua volta un terreno, un cuore che accoglie. Si proporrà un parallelismo tra i vari tipi di terreno e le emozioni dei bambini.

LA STRADA

**"Mentre seminava alcuni semi andarono a cadere sulla strada:
vennero allora gli uccelli e li mangiarono."**

(Marco 4,1-9; Luca 8,4-8)

-Anche i bambini sono STRADA quando corrono e corrono senza fermarsi a vivere l'amicizia con gli altri

(SOLITUDINE)

I SASSI

“Altri semi invece andarono a finire su un terreno dove c’erano molte pietre e poca acqua: questi germogliarono subito perché la terra non era profonda, ma il sole, quando si levò, bruciò le pianticelle che seccarono perché non avevano radici robuste.”

(Marco 4,1-9; Luca 8,4-8)

-Anche i bambini sono SASSI se dicono parole fredde che sono macigni, se sono burloni, ridono e fanno ridere, ma non vanno oltre a questo (TRISTEZZA)

LE SPINE

“Altri semi caddero in mezzo alle spine e le spine, crescendo, soffocarono i germogli.”

(Marco 4,1-9; Luca 8,4-8)

-Anche i bambini sono un terreno SPINOSO se bisticciano con gli altri, hanno atteggiamenti poco gentili... (RABBIA)

IL TERRENO BUONO

“Ma alcuni semi caddero in un terreno buono e diedero un frutto abbondante: cento o sessanta o trenta volte di più. Chi ha orecchi cerchi di capire!”.

(Marco 4,1-9; Luca 8,4-8)

-Anche i bambini sono TERRENO BUONO quando accolgono DIO, il suo amore che li rende forti nel cuore, capaci di far fiorire la vita che è in loro e accorgersi di quella dei loro amici (GIOIA)

FILO CONDUTTORE E METODOLOGIA:

Partendo dalla lettura della parabola del Semiatore e collegandola alla progettazione annuale, è nostro desiderio educare i bambini all’ascolto, alla riflessione, alla conversazione... per portarli poi a drammatizzare, manipolare, sperimentare... il tutto con attività logiche, grafiche ed artistiche, sia a livello individuale, che di gruppo.

SPAZI E TEMPI: Tutti gli spazi e i tempi della Scuola saranno organizzati in modo flessibile, verranno utilizzati in particolar modo la sezione e la sala da gioco.☒

SCelta E SELEZIONE DEGLI OBIETTIVI PER I TRAGUARDI DI SVILUPPO E DELLE COMPETENZE:

I.R.C.:

- Tradurre il brano evangelico nel vissuto dei bambini
- Scoprire, nel Vangelo, la persona e l’insegnamento di Gesù per capire che Dio è Padre di tutti e in tutti ha seminato e semina
- Aiutare i bambini a comprendere il parallelo tra l’esperienza narrativa proposta (i quattro tipi di terreno) e i relativi atteggiamenti ed emozioni che spesso coesistono in noi

*** IL SÉ E L’ALTRO**

- Sviluppare un atteggiamento di attenzione e comprensione
- Rispondere con cognizione ed interesse rispetto ad alcuni episodi della storia di Gesù

- Conoscere attraverso i segni, le esperienze la persona di Gesù
- Esprimere emozioni attraverso linguaggi diversi

*** IL CORPO IN MOVIMENTO**

- Riconoscere nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare le emozioni
- Partecipare a varie attività motorie finalizzate
- Comunicare con il corpo le proprie emozioni stabilendo relazioni corporee attraverso il contatto con gli altri e gli oggetti

*** LINGUAGGI, CREATIVITA', ESPRESSIONE**

- Saper riprodurre e realizzare con varietà di materiali e con creatività
- Sperimentare in maniera creativa materiali e tecniche
- Sapersi esprimere attraverso la drammatizzazione

*** I DISCORSI E LE PAROLE**

- Imparare alcuni nuovi termini (anche riguardo le emozioni)
- Ascoltare un semplice racconto, sapendone narrare i contenuti, riutilizzando i linguaggi appresi
- Prendere parte alla conversazione con il gruppo dei pari e con gli adulti, raccontando le esperienze vissute in modo comprensibile
- Riferire e verbalizzare i propri stati emotivi

*** LA CONOSCENZA DEL MONDO**

- Partecipare ad un progetto comune
- Acquisire la capacità di ordinare in sequenza temporale e spaziale
- Raggruppare, ordinare, seriare, classificare soggetti inerenti alla Pasqua e alla primavera che nasce

SCelta ED ORGANIZZAZIONE DEI CONTENUTI / ATTIVITÀ

Contenuti / Attività programmate:

Lettura della parabola "Il Semiatore"

Drammatizzazione motoria dei vari terreni (esperienziale)

Rielaborazione grafica in gruppo della parabola

Costruzione / realizzazione del cuore delle emozioni/terreno:

"Nel mio cuore tante emozioni... che solo ascoltando Gesù trasformo in buone"...

Attività logico – matematiche (tanti/quantità, classificazioni...)

Ultimo cartellone (dal seme che "marcisce" nasce un meraviglioso fiore... come Gesù che muore e risorge portando la GIOIA e l'AMORE)

Il proprio corpo (lo schema corporeo) -> giochi allo specchio, giochi imitativi e attività grafico-pittoriche sul proprio corpo (per i bambini piccoli)

I cambiamenti della terra nella stagione della Primavera

Sequenze temporali

Lavoretto di Pasqua

Biglietto per il papà

Impegno per Quaresima di solidarietà

SCelta ED ORGANIZZAZIONE DEI METODI/ MEZZI

Metodi:

Dialogico

Esperienziale

Relazionale

Ludico o guidato

Di osservazione

Di ascolto

Rielaborazione grafico-espressiva.

Di collaborazione con adulti e coetanei

Mezzi:

Vangelo

Lettore Cd

Immagini

Cartelloni

Libri

Canti e filastrocche

Materiale didattico e di cancelleria

Materiali naturali

VERIFICA/ VALUTAZIONE Verifica fatta dall'insegnante di riferimento in base al percorso educativo -didattico svolto all'interno della sezione

PERCORSO DI QUARESIMA – PASQUA 2015

Cari genitori, nella nostra quotidianità incontriamo Dio in vari modi e momenti: negli incontri con le famiglie, negli sguardi dei bambini, nelle difficoltà e nelle gioie. Questo dovrebbe essere uno stimolo che ci permette di avere uno sguardo positivo della vita e della realtà che ci circonda. Soprattutto in questo periodo particolare si dovrebbe dare maggiore importanza alla "relazione" con il Signore mentre a volte trova poco spazio e disponibilità: Dio è Amore.

Il periodo di Quaresima ben si presta a vivere l'incontro col Signore e, per fare esperienza di ciò, ai bambini abbiamo scelto di proporre come percorso la Parabola del Semiatore. Proprio a Pasqua, infatti, la storia del seme che marcisce e porta frutto ben si accosta alla vita di Gesù che muore ma poi risorge per donare AMORE, PACE, MISERICORDIA e TENEREZZA per stimolare ciascuno a diventare un "BUON TERRENO", un cuore generoso e solidale verso chi ha meno di noi. La parabola del Semiatore è improntata sull'ottimismo di Gesù che crede ed ha fiducia nell'uomo perché il "seme" è sempre buono ed anche se non si vede è capace di frutto. Il Semiatore – Signore è instancabile e generoso nel gettarlo nel cuore di ciascuno. È nostra intenzione perciò far vivere ai bambini la Quaresima come tempo di attesa per aiutarli ad accorgersi di tutto ciò che favorisce o impedisce la crescita. Con i bambini desideriamo riflettere ed osservare i vari tipi di "terreno-cuore" dove possono cadere e crescere i semi:

1. La strada -> i semi caduti lungo la strada possono essere indice di superficialità, a volte di banalità, ma in fondo non sono “neutri” nei confronti del Signore perché i bisogni intrinseci profondi nel cuore dell’uomo ci sono sempre.
2. I sassi... le pietre -> i semi caduti sui sassi ci invitano ad essere attenti per evitare di essere egoisti, chiusi in noi stessi. Questo può essere un invito ad aprire il cuore a Dio e al prossimo.
3. I rovi... le spine -> i punti deboli in questo aspetto sono molteplici: preoccupazioni, ansia, inquietudine anche per aspetti buoni della vita. Ciò ci stimola a riflettere sulle cose belle della vita e porre maggiore fiducia nel Signore Gesù, facendone rendimento di grazie.
4. La terra buona -> il seme caduto sulla terra buona invita ciascuno ad essere perseveranti, coerenti nei valori della famiglia e fiduciosi nella Parola del Signore per essere “terreno buono” per i bambini, gli amici e per il prossimo “seminando” sempre e comunque con fiducia e generosità.



Ecco allora che sta a noi decidere che terreno vogliamo essere, quali atteggiamenti vogliamo avere nei confronti di Dio e degli altri.

A tutti voi auguriamo un buon cammino quaresimale-Pasquale di valori e riflessioni
all’insegna della gioia del Signore Risorto...

✍ La coordinatrice e le insegnanti

Ci prepariamo a drammatizzare la parabola del Semiatore. In salone costruiamo una strada fatta di strada con gli uccelli, sassi con una foglia secca, rovi ed infine terra buona con all’interno germogli. Vicino al terreno buono le candele accese perché Gesù è lì con noi, a seminare gioia, amore e bontà. Gentilmente, un papà drammatizza tutta la parabola. Già entrando in salone i bambini si mostrano curiosi ,sorpresi, meravigliati...anche se qualcuno tra i grandi dice: “E’ la storia del contadino!”.





Con un sottofondo musicale, entra il “contadino – seminatore” con un sacco di juta pieno di semi pronti per essere seminati. Mentre un’insegnante legge la parabola, il



seminatore drammatizza: semina sulla strada, ma gli uccelli beccano il grano; semina sui sassi, ma la piantina cresce e muore seccata dal sole; semina sui rovi, aspetta ma non cresce nulla... alla fine semina sulla terra buona e, piano piano, spuntano dei germogli (il papà muove la terra e scopre dei pezzetti di carta verde)...

La drammatizzazione viene ripetuta con una canzone: “Va il seminatore”. Poi chiediamo ai bambini che cosa hanno provato...

“Sono felice, perché sono cresciute le piante”... “E’ stato proprio bello”... “Mi è piaciuto”... e allora chiediamo quale parte era piaciuta di più. Virginio risponde “Mi è piaciuto quando ha seminato sulla terra”... “E perché?”... “Perché sono spuntate le piantine”... “Ma allora bambini com’è quella terra?”... Matilde risponde: “E’ una terra buona”... “Ma allora, bambini, a cosa assomiglia quella terra?”... Leone risponde “Al nostro cuore...perché il nostro cuore è buono”.

“Che dite bambini, se insieme al seminatore, seminiamo anche noi?” Mai proposta è stata accettata con tanto, ma tanto, entusiasmo... Il contadino –seminatore dispensa semi ai bambini, che girano attorno alla strada, gettando i semi nei vari terreni... ma l’entusiasmo e la gioia aumentano quando arrivano al terreno buono e li scoprono che germogliano... scoprono i frutti di quella semina... Che esperienza meravigliosa!



I bambini hanno riportato tutta l’esperienza ai genitori che, entusiasti, il giorno successivo hanno raccontato alle insegnanti. Dalla settimana prossima vivremo gli impegni della Quaresima (vedi sopra impegni quaresima) e ogni settimana ogni gruppo di bambini drammatizzerà un pezzetto di storia con il relativo terreno e le emozioni che ne scaturiscono... poi seguirà un’attività grafica espressiva.

SETTIMANA DAL 2 AL 6 MARZO

Nella nostra scuola, durante periodi di Avvento o di Quaresima, sviluppiamo dei percorsi di solidarietà legati al progetto del momento, per aiutare i bambini, assieme alle famiglie, a compiere dei gesti che possono aiutare chi è meno fortunato di noi.

Quest’anno abbiamo scelto il periodo di Quaresima per poter aiutare delle famiglie a noi vicine con buona spesa. Con tutti i bambini, in intersezione, abbiamo realizzato un cuore grande con al centro le mani di un bambino piccolo, uno medio e uno grande.

Abbiamo associato il cuore al terreno buono e la mano al Seminatore, mano aperta perché così si può seminare, essere aperti all’altro, dare una mano...

Di settimana in settimana porteranno a casa una preghiera (5 come le dita della mano) da recitare con i propri familiari. Questo martedì porteranno a casa anche un salvadanaio creato da loro somigliante proprio ad un seme. In questo modo riusciranno a dare una mano agli altri, a sentire il loro cuore "TERRENO BUONO", che aiuta e fa crescere la BONTÀ'.

Abbiamo spiegato ai bambini cosa rappresentano quel cuore, quelle mani e quei salvadanai – semi.

Con loro abbiamo ripercorso la Parabola del Semiatore.

Per loro il cuore è "TERRA DOVE CRESCONO I SEMI".

La mano invece: "è APERTA, perché non si può seminare con la mano chiusa, significherebbe non più aprirla per spargere i semi, così come significherebbe non accogliere gli altri, non porgere la mano".

I bambini si soffermano a pensare a quanto le loro mani siano importanti nel fare gesti buoni e gentili proprio quando sono aperte...

Ne emerge che....

"LA MANO APERTA FA CAREZZE"

"LA MANO APERTA SERVE PER DARE LA MANO AGLI AMICI"

"UNA MANO APERTA SALUTA"

Insomma con le loro risposte abbiamo insieme riassunto che la mano aperta fa azioni buone, è gentile. E' per questo che è al centro del nostro cuore, perché lì c'è terra buona e, con il nostro impegno, riempiamo ogni spazio del cuore di terra buona e aiuteremo con gesti buoni anche gli altri. Ogni martedì ci troveremo in intersezione per scoprire una preghiera nuova, che anche noi faremo ogni mattina a scuola.

Preghiera di questa settimana è la prima come il primo dito della mano, il pollice, quello più vicino a noi. E' rivolta alle persone che ci sono più vicine (mamma, papà, nonni, fratelli, sorelle, zii)... per loro recitiamo questa preghiera:

"AIUTACI GESU' A VOLER BENE ALLE PERSONE CHE CI HAI MESSO ACCANTO.

IN PARTICOLARE A MAMMA,PAPA',FRATELLI E I NOSTRI AMICI.

LUNEDI' 2 MARZO: COLLEGIO DOCENTI

Ci incontriamo un'oretta per riflettere sulla Parabola del Semiatore, sulle proposte che già i bambini hanno vissuto. Valutiamo che, per far vivere meglio la drammatizzazione del pezzetto di strada, è meglio dividere i bambini in sottogruppi, in modo tale da poterli ascoltare meglio quando esprimono le loro emozioni e le loro idee. Altri momenti invece sono stati vissuti ancora in intersezione. Insieme abbiamo pensato a come presentare Gesù sulla croce che poi però risorge. I bambini, nelle prime proposte, si sono mostrati molto coinvolti e soprattutto hanno avuto la capacità di esprimere le loro emozioni e di vivere con intensità momenti molto particolari. A sorprenderci a volte sono state proprio delle affermazioni fatte da alcuni bambini che non ci aspettavamo.

GIOVEDI' 5 MARZO

Iniziamo a drammatizzare ogni singolo terreno assieme ai bambini divisi in sottogruppi, per riuscire a far vivere a tutti questi momenti e per riuscire a cogliere le emozioni che in ognuno la drammatizzazione suscita.

Iniziamo verso le 9.15, scoprendo come terreno la strada. Con loro ripercorriamo la parabola, così come il Semiatore aveva seminato i suoi semi per farli crescere, noi trasformiamo i semi in parole gentili, in azioni buone, in generosità, in ascolto delle maestre e delle mamme... ma per riuscire a far interiorizzare meglio che quel terreno è il terreno che non incontra mai il seme ci bendiamo e

ci tappiamo le orecchie... camminiamo sopra i semi, ma con i piedi li possiamo anche allontanare...???



...poi la strada diventa il nostro cuore...

Qui i semi-parole dovrebbero entrare nel cuore, essere ascoltate, interiorizzate e poi messe in pratica ma a volte il nostro cuore diventa strada incapace di far passare

queste parole, perché noi non riusciamo a sentirle, non riusciamo a vederle e le allontaniamo da noi. I bambini camminano bendati sul cuore ma in questo modo non riescono a vedere le parole-semi e li buttano via, li spargono qui e là. Poi però si tolgono le bende dagli occhi e i tappi dalle orecchie e riescono a spargere bene le parole. Cosa hanno sentito i bambini? Alcuni non hanno voluto drammatizzare con le bende... *“Abbiamo paura di non vedere”...*, altri non hanno voluto i tappi... *“Abbiamo paura di non sentire le parole delle maestre”...* Altri invece, nel drammatizzare, hanno chiesto *“AIUTO, aiutatemi...”*. *Beatrice, mentre camminava nel cuore ha detto “I semi se non li vedo li butto lontani da me, se non sento la maestra che mi dice cosa fare ho paura di sbagliare, mi sento persa”*. Ecco, questa affermazione ci fa riflettere con i bambini... Se non riusciamo a far entrare nel cuore le parole gentili che Gesù ci ha insegnato ci sentiamo persi. In classe poi ogni bambino realizza un cuore. In una parte di esso realizzerà la strada, quella strada che oggi abbiamo conosciuto e dove tutto scivola via. In ogni sezione verranno seminati i semi all'interno del contenitore-strada per vedere poi l'evoluzione.



SETTIMANA DAL 9 AL 13 MARZO

Come già detto, ogni martedì ci si ritrova in intersezione per scoprire un altro dito della mano fino a quando finalmente la mano si aprirà. Oggi, martedì 10, scopriamo il dito indice, il dito che indica, per cui preghiamo per tutti coloro che insegnano, educano e curano. Preghiamo così:

“TI PREGHIAMO GESU', PER TUTTE QUELLE PERSONE CHE IN QUALCHE MODO CI AIUTANO A CRESCERE, FA CHE LO FACCIANO SEMPRE CON AMORE E RESPONSABILITA'”

Giovedì 12 ci incontriamo invece per conoscere la strada fatta di sassi... E' la strada che fa crescere il seme, lo fa entrare nel terreno, ma poi si dimentica di lui, non lo nutre con costanza... Così noi proviamo a paragonare la strada-sassi ad una piscina piena di palline... Rappresenta il nostro cuore, che accoglie le parole gentili, accoglie i gesti gentili. Ascolta ed accoglie ciò che Gesù ci ha insegnato, ma appena cadiamo, appena ci capita qualcosa, non abbiamo la pazienza e la costanza di cercare nel cuore i buoni consigli, ci stanchiamo e preferiamo un'altra strada. Preferiamo uscire dalla piscina anziché cercare i semi-parole al suo interno.

Alcuni bambini dicono che è troppo difficile stare in piedi e in più che è faticoso cercare i semi-parole, richiede troppo tempo e *“NON NE HO VOGLIA”*. Ecco, i bambini, un po' come gli adulti,

sono presi dalla frenesia del fare, dell'arrivare velocemente senza riflettere, senza avere la pazienza di saper aspettare perché certe azioni di bontà, di amore e generosità richiedono tempo. Anche se le parole entrano nel cuore, noi facciamo fatica a cercarle e ad usarle. Solo la costanza e la determinazione forte ci permetteranno di cercarle sempre nel nostro cuore. I bambini hanno anche detto: *"E' troppo faticoso... preferisco non cercare e non fare"*. Ed infatti, ci sono bambini che non prestano attenzione alle loro azioni, l'importante è arrivare prima, fare senza pensare perché sono arrivato prima, sono contento così.

Poi, in sezione, nel nostro cuore attacchiamo un bel po' di sassi ... Quei sassi che non si sono presi cura del semino... Ed infine seminiamo i semi nel contenitore assieme ai sassi

VENEDI' 13: **INCONTRO FORMATIVO CON I GENITORI**

L'incontro era legato anche a tutto il percorso di quaresima che stiamo vivendo con i bambini, in modo che ci fosse anche uno scambio con i genitori. Il titolo era *"Scuola -famiglia: terreno fertile su cui seminare"*.

Durante questo incontro abbiamo potuto sentire da vicino le osservazioni dei genitori sul percorso finora fatto e riportato a casa dai bambini. I genitori presenti hanno mostrato entusiasmo per le proposte e coinvolgimento. Nel primo periodo sono stati fatti altri due incontri formativi uno di carattere sanitario con un pediatra, dal titolo: "Il bambino nella sua crescita: nell'autonomia fisica, gestionale e relazionale" e uno con una psicologa dal titolo "La curiosità nella scoperta della propria intimità. Come favorire uno sviluppo sereno della corporeità e della sessualità nei bambini".

SETTIMANA DAL 16 AL 20 MARZO

E' di nuovo martedì e scopriamo il dito medio della nostra mano che è il dito più alto, quello rivolto al cielo. Preghiamo per le persone che non ci sono più. Ci incontriamo in intersezione, tutte le sezioni in salone, davanti al nostro cuore. Riprendiamo le preghiere delle settimane precedenti e lasciamo un po' di tempo perché i bambini esprimano i loro pensieri e le loro emozioni... "Io ho recitato insieme alla mamma le preghiere prima di andare a letto" "Io ho rinunciato alle patatine e ho messo i soldi nel salvadanaio per i poveri"... Oggi rivolgiamo la preghiera a chi sta in alto, lì in cielo, a chi è vicino a Gesù, a tutte le persone che sono diventate stelle luccicanti...

La preghiera recita:

***"TI PREGHIAMO GESU', PER TUTTI I NOSTRI CARI CHE HAI VOLUTO VICINO A TE...
FA CHE SIANO NELLA GIOIA E NELLA LUCE"***

GIOVEDI' 19 MARZO

Ci ritroviamo in salone per scoprire un altro pezzo di strada del Semiatore, per poterlo vivere con i bambini, per poter sentire le loro idee, le emozioni che ne scaturiscono. Siamo arrivati a seminare sui rovi, sulle spine... "Ma come si sentiranno i semi nascosti sotto i rovi?"...

"Avranno male"... "Sentiranno dolore"... "Secondo me non riescono ad uscire perché sono intrappolati"... "E' vero, i rametti sono tutti incastrati e stringono i semi, così non riescono ad uscire"... "Sembra una rete"..."



Da queste idee partiamo, raccogliendo l'ipotesi della rete... Sì! Essere intrappolati in una rete poteva dare l'idea di quanto difficile fosse liberarsi, ma camminando insieme ad un amico forse si poteva riuscire a capire che si può essere aiutati. Possiamo sempre trovare un aiuto che ci permetta di liberarci. I bambini, a coppie, hanno camminato nella rete ma, ahimè, più di qualcuno è rimasto intrappolato. E per qualcuno il sentirsi impotente di fronte alla rete ha creato paura e

agitazione. Quello intrappolato ha chiesto all'amico di aiutarlo a liberarsi... Insieme ce la potevano fare????



Terminata la drammatizzazione abbiamo chiesto a loro cosa avessero provato, com'era il loro cuore quando si trovavano intrappolati... *"Ero impaurita, avevo paura di non poter più uscire"...* *"Il mio cuore era triste perché pensavo che non ce l'avrei fatta"...* *"E' stato difficile"...* *"Avevo timore di dover rimanere sempre lì"...* *"La rete assomigliava ad una gabbia"...* Allora chiedo "Ma dentro una gabbia gli animaletti sono felici?". Beatrice risponde *"No, perché non possono uscire, gli manca la libertà"* "E CHE COS'E' LA LIBERTA'?" Leone: *"La libertà è fare ciò che si vuole"...* poi si corregge e dice *"Fare ciò che è giusto"...* *"essere liberi significa poter scegliere da soli ciò che è bene e ciò che è male"*. Ma l'animale,

come il seme, non possono scegliere e si sentono ingabbiati, proprio come noi! La nostra fortuna è stata quella di poter chiedere aiuto ad un amico. Se al posto dei semi gettiamo nella rete le nostre azioni gentili, come si sentiranno??? Che cosa può succedere??? Lorenzo dice *"Se quella rete avvolge il mio cuore, non riesco a far uscire le parole e azioni buone... non sono capace"...* Allora chiedo "Ma se chiedi aiuto alla maestra, alla mamma, al papà o a un amico, pensi di riuscire a liberare queste parole-azioni gentili che ci sono nel cuore?... *"Io voglio farle uscire, ma da solo non ci riesco"*. Mentre Lorenzo parlava, mi sono trovata ad emozionarmi e a pensare all'importanza che lui stava dando a ciò che diceva. Lorenzo è un bambino molto dinamico, poco incline all'ascolto e al rispetto delle regole, ma in quel momento era riuscito ad esternare la sua difficoltà nel far prevalere le azioni gentili e soprattutto sembrava quasi una richiesta di aiuto. Ci siamo ripromesse di cercare di dargli quell'aiuto, per liberare il cuore dalla rete che lo tiene intrappolato. In classe poi ogni bambino ha incollato nel suo piccolo cuore il pezzo di rovi e insieme, a turno, hanno realizzato la parte di strada corrispondente ai rovi, alle spine.

Nell'arco della settimana abbiamo lavorato circa 2 ore per drammatizzare e realizzare graficamente la proposta.

SETTIMANA DAL 23 AL 27 MARZO

Martedì 24 ci incontriamo tutti insieme per la preghiera davanti al nostro cuore della Quaresima. Siamo arrivati al quarto dito, l'anulare. Per spiegarlo ai bambini l'abbiamo individuato come il dito speciale che porta gli anelli, cose preziose per il loro significato, ma è anche il dito più debole, quello che si appoggia di qua' e di là. Preghiamo per i più deboli, gli emarginati e gli ammalati. La preghiera recita:

"SIGNORE GESU', TI PREGHIAMO PER LE PERSONE POVERE, PER CHI HA BISOGNO E PER CHI SOFFRE. FA CHE ANCHE NOI RIUSCIAMO AD ACCORGERCI DI LORO E POSSIAMO CAPIRE QUANTO SIAMO FORTUNATI"

GIOVEDI' 26 MARZO

Finalmente è arrivato il giorno della terra buona! I bambini, tutti, lo aspettavano. Perché il solo sapere che in quella terra cresceva una bella pianta, che quella terra dà frutto, sia materiale che spirituale, li riempiva di gioia e l'entusiasmo era alle stelle. Abbiamo lavorato tutti insieme seminando, oltre la voglia di piantare il seme, c'era la GIOIA di stare insieme, di aiutarsi. Con i bambini abbiamo ripercorso tutta la parabola del Semiatore, finché siamo arrivati al seme che cadeva sulla terra buona.

"MA CHE COS'E', COSA VUOL DIRE TERRA BUONA?" I Bambini rispondono: *"E' la terra che fa crescere il seme"...* *"E' terra marrone che, aiutata dal sole e dall'acqua, fa crescere bene la pianta"...*

“MA ALLORA PERCHE’ DICIAMO CHE NEL NOSTRO CUORE DOBBIAMO IMPEGNARCI PER FAR SÌ CHE CI SIA TERRA BUONA?”... *“Perché, se il cuore ha terra buona, significa che ci sono buone parole”... “Perché nel cuore possiamo far crescere delle buone azioni”... “Perché, se abbiamo terra buona, vuol dire che non c’è niente che ci impedisce di essere buoni”...*

“MA AL SEMINATORE E’ BASTATO AVER BUTTATO I SEMI NELLA TERRA BUONA PER ESSERE CONTENTO? PER VEDERE POI DELLE BELLE PIANTE?... *“Nooo! Il Semiatore non è rimasto fermo! Andava a vedere i semi”...* “MA ANDAVA NEL CAMPO OGNI TANTO E LI GUARDAVA E BASTA?” “Nooo! Andava tutti i giorni”... “PER FARE COSA?”... *“Per dare da bere, per togliere le erbacce, per controllare, perché voleva bene alle sue piante”...* “QUINDI COSA FACEVA IL SEMINATORE?”.... *“Si prendeva cura, senza stancarsi ma con gioia”...* “QUINDI BAMBINI, ANCHE NOI POSSIAMO PRENDERCI CURA DELLA NOSTRA TERRA BUONA CHE ABBIAMO NEL CUORE?...CI PROVIAMO OGNI GIORNO?”... “Siiii”.... “ALLORA ADESSO DIVENTIAMO ANCHE NOI SEMINATORI”...

Insieme, dapprima manipoliamo un pò la terra, poi ogni bambino prepara nel suo vasetto decorato la terra buona per seminare, infine si semina e si annaffia.... Ogni bambino poi lo porta a casa per Pasqua con l’impegno di essere un buon semiatore che si prende cura dei suoi semi e cerca di farli crescere così come si impegnerà a far crescere le buone azioni.

LUNEDI’ 31 MARZO

Dopo aver seminato scopriamo cosa succede al seme. Eccolo, nascosto lì sotto alla terra, lui sta facendo una meravigliosa trasformazione. Ora il seme si è aperto. La sua parte esterna sta marcendo e sono spuntate le radici. Un germoglio fa capolino tra la terra... Che scoperta meravigliosa! Il seme ormai non c’è più. Al suo posto sta nascendo la pianta. Con i bambini osserviamo questa trasformazione, questo stupore, e ognuno prova a dire cosa sta succedendo. *“Il seme c’è ancora, è più sotto”... “Il seme è marcito, non c’è più e al suo posto cresce la piantina”... “Adesso c’è solo la buccia del seme”...*

Quindi, bambini, il seme ha fatto un grande gesto d’amore.... Ha pensato che lui, là sotto alla terra, non sarebbe servito a nulla se non permetteva al germoglio di uscire... Per poter vedere meglio questa trasformazione abbiamo seminato i semi nel cotone. In questo modo i bambini hanno potuto vedere bene cosa succede al seme. “Ma qualcun altro, che noi conoscevamo bene, ha fatto un grande gesto d’amore per tutti noi”.

Ai bambini facciamo vedere delle filmine di “Milli Vai” che raccontano il momento della passione morte e resurrezione di Gesù. Perché? Per far loro vedere la storia di Gesù non come qualcosa che finisce, ma qualcosa che inizia. Con la Resurrezione inizia la storia di Gesù insieme a noi. Infatti nel nostro cuore-lavoretto, al centro abbiamo messo della terra, ma proprio lì abbiamo fatto crescere una croce meravigliosa, la croce della Resurrezione che con i bambini abbiamo costruito creando al centro un fiore con in mezzo il colore giallo.

A loro abbiamo chiesto che cosa era giallo e tutti hanno detto ... “Il sole”... Il sole porta luce, porta gioia quando lo vediamo, porta allegria con in mezzo un bel fiore che mette nel cuore proprio gioia, amore, allegria. In quella croce in cui poco prima avevamo visto Gesù, ora cresceva un magnifico fiore. Sì, perché Gesù vuole dirci che lui è morto per permettere di far fiorire al centro del nostro cuore la luce, le azioni, i gesti, la gioia e l’amore. Abbiamo costruito la croce con al centro un fiore perché Gesù è un fiore meraviglioso di cui prendersi cura. Proprio come continueremo a prenderci cura del nostro seme, così dobbiamo impegnarci affinché il fiore meraviglioso che è nel centro della croce possa crescere con gioia e amore. Ogni bambino ha costruito la sua meravigliosa croce con un bellissimo fiore con il centro giallo come la luce e il sole che in ogni momento permettiamo di entrare nel nostro cuore.

La LUCE DI GESU’. Poi ogni bambino ha incollato la croce al centro della terra buona.



MARTEDI 31 MARZO

Con i bambini scopriamo l'ultimo dito della mano: il mignolo. Il più piccolo, ma sicuramente il non meno importante. Scopriamo che con il mignolo desideriamo pregare per noi, perché il mignolo è il dito più piccolo, come piccoli dobbiamo sentirci noi di fronte a Dio e al prossimo perché, come dice Gesù, gli ultimi saranno i primi...

La preghiera che insieme recitiamo e che poi i bambini porteranno a casa dice:

"FA', O GESU', CHE IN QUESTO PERIODO COSÌ IMPORTANTE NOI NON PENSIAMO SOLO A NOI STESSI, MA APRIAMO IL NOSTRO CUORE AGLI ALTRI"

MERCOLEDI' 1 APRILE: COLLEGIO DOCENTI

In questo collegio docenti facciamo una verifica del progetto quaresima ormai alla fine. Ognuna di noi esprime i punti deboli e punti forti di questo periodo.

Pur essendo stato un periodo carico di valori, siamo riuscite a far vivere ai bambini esperienze molto significative, utilizzando semplici materiali e semplici parole, con i quali abbiamo però trasmesso concetti molto difficili da esprimere. Il vivere tutto tramite anche esperienze di gioco, di movimento, ha permesso a noi insegnanti di poter spaziare poi nelle discussioni e aiutare i bambini a fare dei collegamenti con esperienze vissute. Dopo esserci confrontate abbiamo riscontrato che i bambini mostravano più interesse ed erano più attenti se divisi in piccoli gruppi e in giornate definite. Ci chiedevano con gioia e interesse quando e cosa avremmo fatto in quella giornata; a loro è piaciuto molto rielaborare guardando i cartelloni o i loro stessi lavori.

Tra insegnanti ci siamo dette che le proposte avevano creato in noi molta emozione nel proporle, fino alla pelle d'oca e questo è significato interesse sicuro nei bambini.



CON I GENITORI: Abbiamo consegnato loro una domanda per farli riflettere e alla quale rispondere durante le vacanze: "Cari genitori, giunti al termine del periodo di quaresima vi chiediamo di disegnare con i vostri bambini una piantina rigogliosa e di rispondere a questa domanda: "Quali sono secondo voi gli aspetti valoriali che possono essere CONCIME per far crescere bene le PIANTINE?"

LABORATORIO ECOLOGIA dal titolo: "Natural – mente ricicliamo, non buttiamo, trasformiamo!", dove i bambini scopriranno

ed impareranno come tenere pulita la nostra amica terra ,come poterla rispettare, come prendersi cura di questo nostro enorme giardino.

Per scoprire invece il grande valore dell'amicizia, come coltivarla e mantenerla, come riuscire a condividere tutte le emozioni che un amico ci fa provare, come riconoscerle e come vivere questo grande sentimento nella gioia ,nella luce come Gesù ci ha insegnato e lasciato in dono, abbiamo pensato di partire dalla scoperta di un libro, dal vivere tanti piccoli semplici momenti di condivisione con tutti gli amici per sentirci felici. Se riusciamo a far entrare nel nostro cuore questo grande sentimento che è l'amicizia, avremo riservato così un posto speciale al nostro amico Gesù perché lui si trova in ogni nostro amico.

I lavori fatti con i genitori sono proprio meravigliosi.. chi ha dato spazio alla crescita di piantine più rigogliose, chi più piccole, chi più alte, chi piene di fiori e chi di foglie... lavori condivisi nell'ambito della famiglia. Noi insegnanti siamo rimaste soddisfatte e gratificate perché abbiamo seminato vita e valori che crescono. I lavori sono stati appesi in entrata in modo che tutti potessero condividere i propri valori e scoprire anche quelli nati nelle altre famiglie.

Con i bambini giovedì riprendiamo il percorso pasquale fino alla costruzione della nostra croce che al centro aveva un fiore luminoso, vita nuova che cresce. Ci eravamo lasciati così, ora ritorniamo con Gesù Risorto che porta vita, gioia, amore e insieme continueremo a farli crescere.

MA COSA RICORDANO I BAMBINI?

“Abbiamo costruito la croce con il fiore perché Gesù non ci ha proprio lasciati, ma al suo posto ha fatto crescere e germogliare”..... “Sì! E al centro abbiamo messo il giallo perché è come il sole... che porta luce, calore...” Sì! Ci dà gioia quando lo vediamo...fa crescere le piante e i fiori”... “Ogni centro giallo del fiore è come il miele, le api non possono stare senza e noi non possiamo stare senza la luce di Gesù”... “Una croce piena di fiori ci mette allegria perché pensiamo che anche Gesù è felice”.

Dopo aver ripreso e riflettuto insieme chiediamo ai bambini se possiamo costruire la croce della gioia, un'intera croce fatta di fiori, sì tutti i germogli nati a casa , tutte le piante fatte con i genitori... Nell'arco di una mattinata ogni bambino ha creato la sua croce, ha costruito fiori tra i più diversi, quelli che gli mettevano gioia.



SETTIMANA DAL 13 AL 17 APRILE

Ora, ritornati a scuola, iniziamo l'ultimo periodo. Per il seme inizia la nuova vita ...e non solo per lui. I bambini sono diventati seminatori, si sono e stanno prendendosi cura della loro pianta ed hanno scoperto di avere nel cuore terra buona, hanno seminato sentimenti ed emozioni anche nel loro cuore. Iniziamo ora a prenderci cura anche del nostro "giardino-cuore" perché quando avremo aperto spazi alla gioia, all'amore, all'amicizia, al perdono... solo allora saremo veramente Re.

V Uda dal titolo: "GRAZIE PER QUESTA TERRA PREZIOSA E MERAVIGLIOSA"

In questa uda si vuole dire GRAZIE. Grazie ad Amica Terra per le scoperte fatte, per averci insegnato ad essere buoni seminatori, per averci permesso di scoprirla fin nel profondo.... Ma il

GRAZIE va anche agli amici, alle persone che ci stanno intorno, perché con loro e grazie a loro sto seminando bene, ho preparato bene il mio "terreno/cuore" pronto ad accogliere e a sua volta seminare bontà, amore, gioia, pace. Ecco, proprio nel nostro cuore entriamo per "urlare" di GIOIA il nostro GRAZIE, perché ascoltandolo attentamente possiamo veramente sentirci RE del nostro giardino ricollegandoci anche al salmo 8.

"Allora Signore, visto che con questo corpo tante cose so imparare, con i miei sentimenti ed emozioni tante cose posso raccontare, fa che mi accorga di avere anche un cuore per farti abitare. E aiutami a tenerlo aperto a te, che sei l'unico che mi può far vivere come un Re.

Per far vivere e scoprire ad ognuno un cuore di emozioni e sentimenti essendo un periodo che si presta al saluto degli amici per il termine della scuola, abbiamo pensato di partire dal sentimento dell'amicizia.... Non è facile da definire in una sola parola, è affetto, solidarietà, è non sentirsi mai soli, nei momenti tristi, come nei momenti felici. L'amicizia è conoscenza reciproca, è condivisione. Un valore che non conosce lingue, religioni, diversità e fa sentire vicini anche quando si è lontani...

"POTER CONTARE SU UN AMICO ACCENDE NEL CUORE UNA GIOIA SPECIALE, DIPINGE DI MILLE E MILLE COLORI LA GIORNATA PIU' GRIGIA CHE C'E'.... "

L'amicizia, grande motore che fa muovere il cuore, raccoglie dentro di sé tanti altri sentimenti e suscita tante emozioni:

BATTE FORTE IL CUORE (AMORE)...

SI EMARGINA, SI METTE IN DISPARTE (EGOISMO)... CI SI SENTE SOLI,

PIANGE (TRISTEZZA)...

CI SI RITROVA.... SI E' FELICI.... SI ESPLODE DI GIOIA...

Ogni sentimento, ogni emozione ci evoca nel profondo dei colori... Sì! Noi la possiamo rappresentare con dei colori... forti, decisi, allegri, scuri, cupi... proprio come ci sentiamo noi, o come facciamo sentire gli altri.

Entriamo in questo periodo di "RINASCITA" celebrando L'AMICIZIA e le sue sfaccettature....

COLORANDO il nostro cuore e il nostro mondo di tutti i colori dell'arcobaleno... CANTANDO a squarciagola la nostra felicità e la nostra gioia... SUONANDO a festa tutti insieme componendo una meravigliosa melodia.

Ci prepariamo a tutto questo ascoltando la storia di "RICCIO GIARDINIERE" partendo dalla lettura, elaborazione ed interiorizzazione da parte di noi insegnanti, collegandoci anche alle parole del salmo 8....

Questa storia potrebbe essere riassunta prendendo una frase al suo interno... "E' UN SEME SOLO, MA MOLTO SPECIALE... USALO BENE E FARA' FIORIRE TUTTO IL TUO GIARDINO"...

La storia di riccio, rana e rondine parla proprio di amicizia, di quel legame forte che fa battere il cuore, ma a volte il cuore può, anche senza voler fare del male, lasciare in disparte gli affetti, perché innamorato e attratto da altro... Ecco che entra in gioco l'egoismo, il pensare solo alla propria felicità, fino a quando però... Le ragioni del cuore prevalgono, la terra buona che abbiamo dentro cerca il suo fiore più bello. Tra gli obiettivi di questo progetto: Sviluppare atteggiamenti di attenzione e cura verso sé stessi e gli altri, esprimere emozioni, sentimenti e stati d'animo, comprendere che per i cristiani l'amore, il rispetto, l'attenzione all'altro, è un dono di Dio, saper ascoltare un racconto, saper rielaborare una storia, riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, esprimere stati d'animo con mimica e movimento del corpo, sentirsi parte di un gruppo.

Nella storia di riccio e rana ci sono tante emozioni, la prima è la felicità dello stare insieme.

D: "Bambini, sapete cosa significa emozione?" ... Andrea: *"Sentirsi allegri, provare amore, avere gioia, armoni, allegria"...* D:"Come fate a riconoscerla? Tutti: *"Con il cuore, perché ci batte forte..."* Veronica dice: *"Come quando vedo Luca"....* "E quando siete felici, con quale colore potreste

rappresentare questa felicità? Qual è il colore che vi mette felicità?... *C'è chi dice rosso, chi giallo, chi arancione...* Scegliamo allora questi tre colori per colorare il primo petalo del nostro fiore. Dietro scriviamo la risposta di ognuno alla domanda: "Quando mi sento felice?" "Quando vado a dormire dai nonni"... *"Quando la mamma mi fa le coccole"...* *"Quando la sera, a letto, la mamma mi legge una storia"...* *"Quando ceno con la mia famiglia"...* *"Quando gioco con le mie amiche"...*

Ultimo pezzo della storia. Ora riccio e rana, grazie all'aiuto di rondine, sono ritornati ad essere veri unici grandi amici... Ai bambini rileggiamo il pezzo di storia... Arriviamo fino a quando rana salta sul letto, è felice, è piena di gioia... ora però i due amici dovrebbero uscire per andare nel giardino a fare festa. Proponiamo ai bambini: "Che dite se usciamo anche noi a fare festa???" "SIIIIIIIIIII".... Pronti, in fila, si parte... ma c'è una sorpresa: in salone noi insegnanti abbiamo steso un telo verde, tanti coni verdi con sopra i fiori dai mille colori... al centro grandi e in cartone, riccio, rana,



ronde e il meraviglioso fiore... che ha fatto una straordinaria magia... Attorno ha tutti i petali bianchi. Entriamo in salone con la musica "GRAZIE AMICI MIEI".... La nostra commozione è alle stelle!!! Nei bimbi si alternano, ad una ad una, tutte le loro emozioni. Sono estasiati.. e pieni di gioia... Sì! proprio quella gioia che noi insegnanti volevamo potessero tutti sentire nel proprio cuore... Si fa festa, è gioia, gioia immensa! Si balla, si festeggia insieme in serenità e gioia... Questo momento non poteva essere interrotto.



Alla fine, verso le 10:30, ogni bambino si prende un petalo di quel meraviglioso fiore e ...un arcobaleno di colori, perché la gioia si colora di mille colori... di tutti i colori più splendidi... E la domanda alla quale rispondere dietro è: "Provo tanta gioia quando".... *"Quando sono insieme con le persone che mi vogliono bene", dice Erica...* *"Quando gioco con tanti amici e non si litiga mai"...* dice Giovanni... *"Ho tanta gioia quando vengo a scuola al mattino perché qui sto bene"...* dice Edoardo.

CONCLUDIAMO DICENDO CHE.....

Nostro obiettivo principale all'inizio era aiutare e condurre i bambini alla conoscenza di alcune parti della "terra" per averne soprattutto cura e rispetto. Abitandoci noi tutti, in primis il rispetto verso noi stessi e le altre persone che ci stanno vicino. Arrivati a questo punto possiamo dire che ci sentiamo soddisfatte del percorso fatto e della modalità attraverso cui lo abbiamo proposto ai bambini. Siamo arrivati a far sentire i bambini parte fondamentale dell'amica terra... ma soprattutto possiamo dire che i bambini hanno amato scoprire e scoprirsi.. a volte con un po' di difficoltà, ma tutti ci hanno provato. *Alla fine tutti hanno esternato una loro emozione, tutti stanno ancora vivendo questo meraviglioso periodo di esplosione della gioia dello stare insieme, soprattutto adesso usano molto il paragone terra – cuore, perché lo sentono e lo hanno vissuto con intensità. Da parte dei genitori tanta soddisfazione perché arrivano a scuola stupiti dai discorsi colmi di significato non vano dei loro bambini, genitori che arrivano chiedendo se effettivamente il loro bambino ha vissuto ciò che racconta... stupore, meraviglia... e un grazie grande a loro... ai bambini.* Di certo l'aver lavorato amalgamando tutte le idee, le proposte, le emozioni di ognuna di

noi, ha aiutato noi in primis a vivere l'emozione, prima di proporla ai bambini... e poi la gioia ancora più grande quando questa emozione l'abbiamo letta nei visi e negli occhi dei nostri bambini.

PUNTI FORTI

La storia, narrata in vari modi, ha creato e suscitato nei bambini tanto stupore e tanto entusiasmo... L'uscire dallo schema classico del racconto li ha coinvolti tantissimo... L'utilizzo della marionetta ha favorito una diversa e più creativa comunicazione. Aver fatto meno attività in sezione, lasciando spazio alla riflessione, ha agevolato il consolidamento di certi obiettivi. Vivere, conoscere e sperimentare le proprie emozioni. L'aver scandito bene i vari momenti, sviluppandoli di settimana in settimana, ha permesso di elaborare ed interiorizzare il tutto con grande serenità.

PUNTI DEBOLI

La fatica a volte di portare avanti un progetto così impegnativo legato alle emozioni agli sgoccioli dell'anno, dove si sommano tanti eventi, il non essere riuscite a coinvolgere ancora di più i genitori.

La storia però non è finita!!! Ora, carichi di emozioni, ci prepariamo a fare la grande festa a tutti noi, diventati "Re" del nostro magico "giardino - cuore"!!! Grazie a tutti i bambini che, nella loro semplicità e spontaneità, ci hanno portato nel loro mondo, capaci di gioire per le piccole cose. Fa' o Signore che questi bambini ci aiutino e si aiutino a non perdere mai il senso del sorprendente. Donaci occhi rispettosi del tuo Creato, occhi attenti, occhi riconoscenti!!!

FESTA DELLA FAMIGLIA:

Un'intera giornata da vivere assieme, genitori e figli. E' il 17 maggio, la festa ha inizio con la Santa Messa animata dai bambini.

La croce della gioia costruita dopo Pasqua fa da sfondo alla celebrazione per ricordare ai bambini e alla comunità che tutti quei fiori sono il simbolo dell'amore grande di Gesù che continua a germogliare e crescere...

Durante l'offertorio viene offerto un cesto, anzi due cesti pieni di fiori nati nel seme salvadanaio... Sì, perché svuotati dalle loro rinunce hanno dato frutto. Nelle loro rinunce c'è il gesto dell'amore verso gli altri, della condivisione, del far germogliare continuamente l'amore di Gesù. I cesti grandi vengono appoggiati sotto la croce mentre tre bambini portano ciascuno il loro fiore posto sull'altare.

Don Remigio, grazie all'aiuto delle insegnanti con le



quali ha parlato e condiviso, è riuscito a collegare il percorso al Vangelo di quella domenica, coinvolgendo anche i bambini che conoscevano bene quel vissuto. I fiori sono stati presentati all'altare così:



Il nostro seminatore continua a seminare perché questo è il nostro obiettivo, continuare a seminare anche nei terreni che non portano frutto perché, in ogni terreno, comunque quel seme ci sorprende.

ATTIVITA' FINALE DI VERIFICA: Ogni bambino, nel suo foglio di tutti i terreni, ogni giorno ha fatto un'autoverifica della sua giornata, di come ha seminato, in quale terreno ha camminato... Ecco, i bambini hanno la capacità di collocarsi nel giusto terreno e soprattutto hanno saputo spiegarci il

perché hanno incollato il semino in quel determinato punto. I bambini hanno veramente vissuto, goduto ed interiorizzato ogni momento di questo percorso. e soprattutto si stanno impegnando perché quel seme possa cadere nella terra buona e dare così i suoi migliori frutto ed insieme diventeranno e diventeremo buoni seminatori, perché ogni seme, anche se piccolo, ha il potere di dare vita..

Un seme simile ad altri, ma unico e importante, un seme che si sviluppa, cresce e si trasforma per essere qualcos'altro, che renderà più piacevole e colorato il mondo...

Ci lasciamo con questo GRAZIE



*GRAZIE SIGNORE PER AVERMI DATO QUESTA RESPONSABILITA'
SEMINERO' NEI CUORI I SEMI DELL'AMORE E DELLA BONTA',
SO CHE ANCH'IO DIRO' A TUTTI
QUANTO E' STATO BELLO INCONTRARE TE
CHE DAI UN SENSO E UNO SCOPO ALLA VITA
E MI FAI VIVERE COME UN RE.*